

STUDI SOCIALI

Le attività sulle "produzioni in classe" consentono di mettere progressivamente meglio a fuoco la distinzione tra "costi fissi" e "costi variabili" e di iniziare (verso la fine dell'anno) il confronto tra modi di produzione diversi di un bene (ad esempio, il gelato).

Le attività relative alla "storia della famiglia e degli ultimi cento anni" consentono di avviare (ovviamente senza approfondirle!) riflessioni sui "servizi" (scuola, trasporti, ...) e sui mutamenti avvenuti in questo secolo nell'organizzazione sociale (aumento della popolazione delle città, riduzione degli addetti all'agricoltura ed espansione delle industrie e dei servizi, ecc.).

Per quanto riguarda il nodo cruciale dei "costi fissi-costi variabili" occorre avere ben chiari alcune questioni assai delicate che lo riguardano:

- a livello adulto, occorre riflettere sul fatto che se consideriamo i costi totali di una produzione, le materie prime sono un esempio di costo "variabile" con la quantità prodotta; invece le spese per l'affitto dei locali è un esempio di costi che "non variano" con la quantità prodotta. Se invece consideriamo i costi per unità di prodotto, le materie prime sono un costo che non dipende dalla quantità prodotta; mentre la parte di costo unitario dovuta alle spese per l'affitto dei locali, varia con la quantità prodotta (tali spese incidono meno sul costo unitario se si produce di più);

- ancora a livello adulto, occorre riflettere sul fatto che le spese per le macchine, l'acquisto o l'affitto dei locali, ecc. (spese "fisse" da ripartire sulle unità di prodotto) possono essere pensate in modo diverso:

* come costi che si ripartiscono sul totale della produzione realizzata con le macchine acquistate: ciò vale soprattutto per quelle macchine che hanno una "durata" legata al numero dei pezzi prodotti; e ancora: tali costi potranno essere contabilizzati come costi valutati per rifarsi delle spese sostenute con l'acquisto precedente (cioè vale soprattutto nel caso di acquisto effettuato facendosi prestare dei soldi); ovvero come costi valutati nella previsione di dovere effettuare l'acquisto successivo

* come costi che si distribuiscono nel tempo; ciò vale soprattutto per l'affitto di locali. In tal caso si valuta ad esempio il costo annuale di affitto, e lo si ripartisce sulla produzione realizzata (o che si prevede di realizzare) in un anno. Anche nel caso di una macchina che diventa rapidamente obsoleta (indipendentemente dall'intensità di uso) si deve valutare l'ammortamento NEL TEMPO

- a livello didattico, occorre tener conto delle difficoltà cognitive e culturali dei bambini: esse riguardano in particolare

* la distribuzione nel tempo della produzione (qualunque sia l'approccio seguito per introdurre l'ammortamento, il bambino deve comunque pensare a una produzione che copre un tempo- il tempo della ripetizione della produzione 10 volte, 100 volte, ecc.; oppure il tempo di rinnovo delle macchine)

* l'immaginazione di possibili, diverse quantità di prodotto realizzate con quelle certe macchine

* l'individuazione della "divisione di partizione" (o, meglio, inizialmente, del ragionamento "provo per") come strategia che consente di trovare quanto incide l'ammortamento sulle singole unità di prodotto realizzate

Occorre tuttavia rilevare che ognuna di queste difficoltà, se superata, comporta un progresso importante nella maturazione intellettuale del bambino; per questo motivo

le difficoltà indicate non devono essere evitate, ma devono essere affrontate in modo opportuno.

Tra i suggerimenti che si possono dare al riguardo, collegati ad esperienze più volte effettuate nelle classi, mi sembrano rilevanti i seguenti:

* non avere fretta di ottenere subito risultati positivi da tutti i bambini; si può ritenere che i tempi di lavoro necessari per ottenere un apprendimento abbastanza esteso (oltre il 75% dei bambini) richiedano almeno una dozzina di situazioni diverse (preferibilmente "reali", o comunque tali da coinvolgere i bambini) dalla fine della classe II (almeno a livello qualitativo) alla metà della classe IV

* curare la costruzione di situazioni problematiche chiare, che coinvolgano personalmente i bambini: una idea molto valida appare quella di organizzare uno scambio di prodotti con una classe parallela; "*come dobbiamo calcolare il prezzo di vendita all'altra classe in modo da coprire le spese da noi sostenute?*". Questa attività può essere anche molto utile per gli scambi epistolari che consente (che richiedono precisione di linguaggio, verbalizzazione dei ragionamenti seguiti e delle proposte fatte, ecc.)

* fissare una terminologia unica, a cui attenersi almeno fino a metà della classe IV: si può ad esempio decidere di concentrare l'attenzione sul costo unitario, convenendo che "costo incorporato" sia la parte del costo di una unità di prodotto dipendente dalle materie prime

* progressivamente (tra la fine della III e la fine della IV) chiarire la natura delle due componenti del costo unitario attraverso discussioni sui costi che si ripartiscono sul numero delle unità prodotte e sui costi che invece sono incorporati nelle unità di prodotto realizzate (indipendentemente da quante esse sono)